

# Auto contro il muro bambina di dieci anni in condizioni critiche

►La piccola, in prognosi riservata al Santobono, era insieme alla madre: si indaga per chiarire la dinamica dell'incidente

## BELLIZZI

Paolo Panaro

È in condizioni critiche la bambina di appena dieci anni che ieri con la madre è rimasta coinvolta in un rocambolesco incidente stradale alla periferia di Bellizzi. La bimba è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Santobono di Napoli, nel reparto di rianimazione dove è intubata, trasferita in elimulanza partita dall'ospedale di Salerno. Le condizioni della bambina che è politraumatizzata sono molto gravi. L'incidente stradale è avvenuto nella tarda mattinata di ieri verso le 12.30 in via Olmo a Bellizzi dove un'automobile, una Ford Focus condotta dalla madre della bimba, 43enne residente a Montecorvino Pugliano, si è schiantata contro il muro di recinzione della nota azienda agricola.

## LA RICOSTRUZIONE

Ad avere la peggio la bimba che ha riportato molte ferite e un trauma cranico. Soccorso dal personale sanitario del 118 del Vopi di Pontecagnano, accolto sul posto, è stata portata all'ospedale di Salerno e poi a Napoli. La mamma della bimba ha ri-

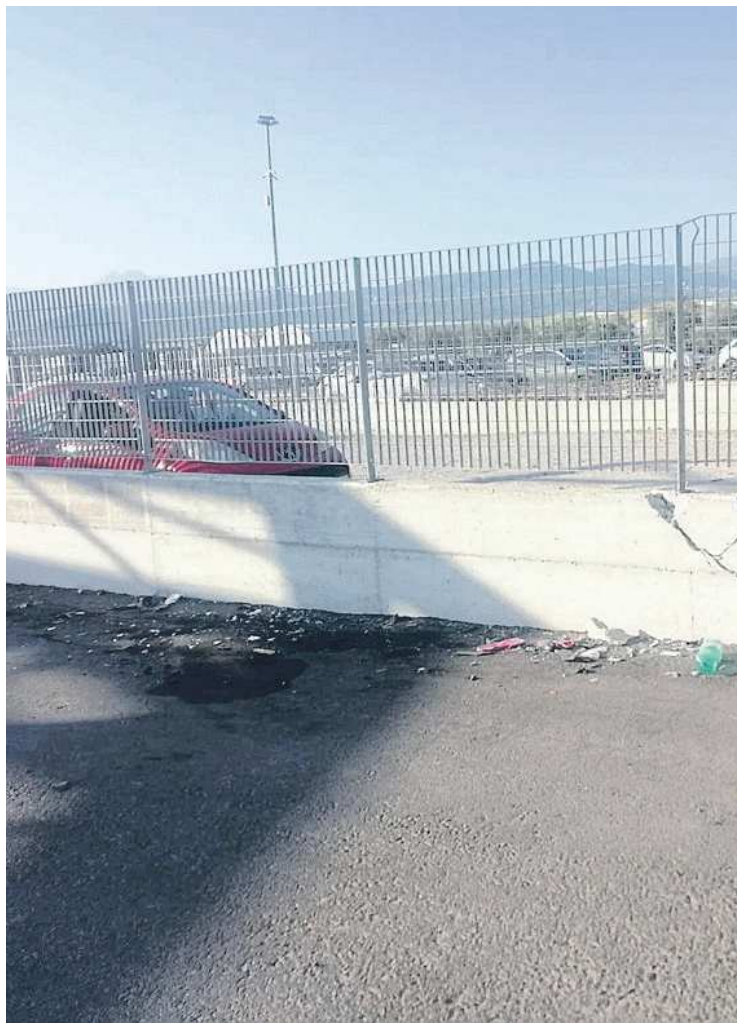
portato ferite molto meno gravi rispetto alla figlia e con un'ambulanza è stata accompagnata all'ospedale di Salerno per le cure necessarie. Sul posto i carabinieri della compagnia di Battipaglia che hanno effettuato i rilievi per stabilire la dinamica del sinistro stradale ed hanno posto sotto sequestro la Ford Focus. Stando alle indiscrezioni trapelate, la donna alla guida della Ford Focus stava per effettuare il sorpasso di un trattore che aveva impegnato già il centro della strada e poi per evitarlo avrebbe effettuato una manovra azzardata e il veicolo si sarebbe schiantato contro il muro dell'azienda agricola. Anche il trattore è stato sequestrato.

## L'INTERVENTO

A soccorrere la bimba e la madre per primi sono stati i dipendenti della Ortoromi che si sono accorti subito dell'incidente stradale e che la bimba era in gravi condizioni di salute. Sono state allertate le forze dell'ordine e i soccorritori e in pochi minuti in via Olmo sono giunte le ambulanze del 118 che hanno provveduto a trasportare le due ferite all'ospedale di Salerno e poi la bimba è stata trasferita a Napoli dove resta grave. Saranno gli investigatori a stabilire l'esatta di-

namica del sinistro stradale ed appurare le eventuali responsabilità. Nelle prossime ore la mamma della bimba che conduceva la Ford Focus dovrà essere ascoltata dai carabinieri e la stessa procedura verrà adottata per l'uomo che era alla guida del trattore. L'incidente stradale è accaduto su un rettilineo poco distante dall'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi che viene percorso da auto, mezzi pesanti e moto a velocità sostenuta non rispettando il codice della strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Picchia la moglie davanti al figlio, preso

### CAPACCIO PAESTUM

Antonio Vuolo

Picchia la moglie dinanzi al figlio minore. È accaduto a Capaccio Paestum, dove i carabinieri hanno messo le manette ai polsi di un cittadino indiano residente da tempo in località Gromola Varolato. Il 45enne è stato arrestato nella flagranza del reato di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate alla consorte, e quindi condotto in carcere. Ad allertare

i militari sono stati alcuni vicini, che si sono accorti di una furibonda lite in corso. Sul posto i militari della stazione di Torchiara, in servizio notturno, intervenuti coi colleghi della stazione di Capaccio Scalo, diretti dal luogotenente Giuseppe D'Agostino. A seguito della convalida dell'arresto e del giudizio per direttissima, il soggetto è stato ristretto presso la casa circondariale di Fuorni. L'attività è stata coordinata dalla Compagnia dell'Arma di Agropoli, agli ordini del capitano Giuseppe Colella. Il recente episodio av-

venuto a Capaccio Paestum mette in luce la crescente frequenza di questi reati. La prontezza e l'efficacia dell'intervento dei carabinieri, allertati dai vicini, hanno impedito che la situazione degenerasse ulteriormente, sottolineando l'importanza dell'intervento tempestivo delle forze dell'ordine. Questi episodi di violenza domestica sono sempre più all'ordine del giorno e richiedono un impegno costante per proteggere le vittime e garantire la sicurezza nelle comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Riti voodoo e spaccio di droga, otto condanne

## CAVA DE' TIRRENI

Nicola Sorrentino

L'inchiesta su un fiorente spaccio di droga che partiva dalla provincia di Caserta, per arrivare fino a quella di Salerno, così come nell'Agro nocerino, si chiude in primo grado con otto condanne. Tra queste, quattro sono state emesse per altrettanti salernitani (residenti tra Cava de' Tirreni e Castel San Giorgio). Le pene emesse dal Gup vanno dai 2 ai 5 anni di reclusione. Per altri tre imputati - tre africani - le

condanne che vanno dai 3 ai 5 anni. La sentenza riguarda gli imputati che hanno scelto il rito abbreviato. L'indagine fu condotta dai carabinieri di Grazzanise, con i primi accertamenti partiti nel novembre 2020, per poi proseguire fino al 2021. Fu attraverso una serie di cessioni di stupefacente, in una delle zone maggiormente sensibili, come gli ex palazzi Grimaldi, che gli inquirenti riuscirono a ricostruire una fitta rete di pusher ed acquirenti, in maggioranza africani. Il lavoro della procura registrò anche una particolarità: il gruppo dei nigeriani fu intercettato mentre pra-

ticava riti "magici" per assicurarsi il favore nella compravendita di droga o per proteggere il carico che doveva giungere in Italia. In sostanza, prima dell'acquisto di un carico che doveva partire dall'Africa orientale, i pusher naturalizzati castellani chiamavano il mago nelle loro terre d'origine, che aveva il compito di compiere un rito voodoo propiziatorio affinché il carico o il corriere fossero liberi dal malocchio o da eventi negativi. Tredici in tutto le persone coinvolte. Lo spaccio avveniva di frequente a Castel Volturno, gestito dal gruppo di nigeriani e ghanesi, a favore di tos-

sicodipendenti locali o di piazzisti che in ragione del competitivo prezzo di mercato, come ad esempio quello di 35 euro al grammo per l'eroina, andavano in massa dagli africani e poi rivendevano lo stupefacente nel loro territorio e piazze di spaccio. E con una differenza di prezzo, anche più del 50%. Le province dei piazzisti erano quelle di Teramo, Salerno appunto, Perugia e Latina. Attraverso un lavoro di intercettazione, i carabinieri registrarono contatti tra gli imputati e i fornitori locali, che a loro volta si confrontavano sul prezzo di mercato dello stupefacente in Africa,

per poi rivenderlo in Italia. La droga veniva acquistata e consumata anche sul luogo stesso dell'acquisto. Una circostanza che spinse i militari, infatti, ad eseguire almeno sei arresti in flagranza. Da una serie di perquisizioni, invece, furono trovati 500 euro in contanti in banconote di piccolo taglio e mezzo chilo di droga, di diversa tipologia, come anche ovuli, nelle disponibilità di alcuni dei coinvolti. Gli imputati della provincia di Salerno hanno dai 26 ai 38 anni. La sentenza è stata emessa dal Gup del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Schianto fatale, salma sotto sequestro e due indagati per omicidio stradale

## EBOLI

Due automobilisti indagati per omicidio stradale nell'ambito dell'inchiesta sull'incidente mortale accaduto sabato scorso a Capaccio, costato la vita al giovane ebolitano, Antonio Cicalese, 28 anni. Il magistrato inquirente della Procura della Repubblica di Salerno ha disposto il sequestro della salma che è ancora all'ospedale del Mare di Napoli dove lunedì è deceduto il motociclista. L'esame autoptico sarà eseguito nei prossimi giorni. Nel frattempo, i conducenti dell'Opel Corsa e di una Peugeot, rispettivamente di Eboli e Montecorvino Pugliano, coinvolti nell'incidente stradale sono indagati per omicidio stradale. Le indagini sono condotte dagli agenti della polizia locale di Capaccio, agli ordini del comandante Sofia Anna Strafel-



la. L'esame autoptico è necessario per appurare le cause del decesso di Cicalese nonostante l'amputazione di una gamba. Purtroppo, le condizioni di salute del motociclista sono apparse molto gravi, sabato sera, già quando a Capaccio sono giunti i soccorritori del 118 ed è stato deciso di trasportare il ferito al campo sportivo di Agropoli per accompagnarlo d'urgenza con un'eliambulanza all'ospedale del Mare di Napoli. Non ci sono inda-

gati oltre i due automobilisti che sabato sera percorrevano la statale 18 alla guida di Opel Corsa e di una Peugeot. La moto ha prima impattato contro l'Opel Corsa e successivamente contro la Peugeot. Le due auto e la moto sono state sequestrate per effettuare ulteriori accertamenti, in particolare bisogna accertare la velocità della moto e dell'Opel Corsa mentre si sono scontrate e percorrevano la statale 18 in direzioni opposte. Antonio Cicalese prima di finire sull'asfalto ha fatto un volo di una cinquantina di metri. I funerali di Antonio Cicalese saranno celebrati ad Eboli nei prossimi giorni dopo che verrà effettuata l'autopsia. Antonio Cicalese era molto conosciuto ad Eboli ed era figlio di Armando, ex presidente dell'Ebolitana ed ex consigliere comunale.

pa.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fondovalle, stop e lavori traffico in tilt e proteste

## CONTURSI TERME

Margherita Siani

Stop di dieci giorni per la Fondovalle Sele, chiusa nel primo tratto tra l'uscita autostradale di Contursi Terme e lo svincolo dell'area termale. Una decisione assunta dall'Anas per consentire la chiusura dei lavori per la realizzazione dello svincolo sulla Fondovalle che si sta costruendo nel territorio di Contursi Terme. Lo svincolo è frutto di lavori in via di ultimazione con i fondi della programmazione negoziata, ormai da anni. Un intervento importante che impone la chiusura della strada fino al prossimo 27 luglio. Il problema è il lungo serpentone di auto che si sta riversando sulla ex statale 91, oggi provinciale, una strada non più

adeguata a sopportare i grandi flussi veicolari che si ritrovano lungo la fondovalle, una provinciale che è praticamente bloccata da due giorni. Non solo auto, ma una miriade di camion l'attraversano e gli automobilisti stanno fortemente protestando visto che il serpentone di auto è costante, praticamente sempre presente, soprattutto in particolari momenti della giornata, impedendo celerità alla mobilità locale. La chiusura disposta da Anas ha creato forti disagi sul percorso alternativo ma anche tante proteste. Ma se non si completano i lavori di una rampa di uscita del nuovo svincolo autostradale non sembra esserci altra alternativa. E questa chiusura viene contestata soprattutto perché cade nel periodo estivo e nel pieno dell'area termale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lite tra coniugi finisce a botte interrogati dopo le cure

## RAVELLO

Emiliano Amato

Momenti di tensione lunedì in un minimarket di Ravello. Intorno alle 13.30, quasi all'orario di chiusura di metà giornata, i coniugi che gestiscono l'esercizio sono venuti alle mani per questioni di natura familiare. Stando alle testimonianze raccolte, sarebbe stata la moglie, 32enne di origini brasiliane, a scagliarsi contro il marito, 46 anni, titolare dell'attività, alla presenza dei soli dipendenti. In preda a un momento di nervosismo la donna avrebbe cominciato a inveire contro il marito. La lite è proseguita poi all'esterno, in strada: il marito ha reagito colpendola con un pugno al volto. La donna si è accasciata al suolo e per questo è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza del 118 che l'ha trasferita al vicino Pronto Soccorso di Castiglione dov'è stata sottoposta agli esami strumentali e alle cure necessarie. Ricontrata la frattura del setto nasale con una prognosi superiore ai 20 giorni. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della locale stazione che hanno agito d'iniziativa come dal protocollo del "codice rosso". I due coniugi, genitori di tre figli e sposati dallo scorso anno, sono stati poi ascoltati presso la caserma di Via Rogadeo. Al momento non sono state formalizzate denunce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Ospedale senza medici assistenza a rischio»

## VALLO DELLA LUCANIA

Carmela Santi

Non ci sono medici. È a rischio nelle ore notturne il servizio di emergenzadell'ospedale San Luca. L'allarme arriva dai sindaci della conferenza del Distretto Danitario 70 presieduta da Aldo Luogo riuniti lunedì sera con l'obiettivo di sollecitare un intervento immediato da parte del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, e del direttore generale dell'Asl di Salerno, Gennaro Sosto. Le criticità che affliggono il San Luca non sono nuove. Da tempo, l'ospedale combatte con una significativa carenza di personale. «Con l'estate e l'aumento esponenziale dell'utenza - ha ribadito Carmine Laurito sindaco di Cannalonga e presidente della Comunità Montana - che triplica in questo periodo a causa dell'afflusso turistico, la situazione è diventata insostenibile. Di notte, l'assenza di ortopedici rende impossibile trattare traumi, esponendo a gravi rischi la popolazione e i visitatori». I sindaci del Cilento hanno alzato la voce, schierandosi al fianco degli operatori sanitari. «Non possiamo permettere che un presidio ospedaliero centrale per un territorio a forte vocazione turistica resti scoperto durante la notte. È una questione di sicurezza e di diritto alla salute per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA